Anno VII · Giovedì 7 Marzo 1872 · N. 58

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 6 MARZO

Il progetto di legge Lefranc susciterà certamente nell'Assemblea di Versailles delle discussioni vivissime; ma si può esser sicuri che tutto finirà con un compromesso. perchè adesso quello che più preme ai partiti è di non provocare qualche risoluzione precipitata che possa rovesciare lo *statu quo*. Si vuole andar avanti così per timore di peggio. Il corrispondente parigino della *Perseveranza* dice difatti che le notizie che sono venute da diversi centri d'Europa mostrano i timori che desterebbe un cangiamento quale si sia. Vuolsi oggi anche che la Prussia abbia nuovamente manifestata l'idea che un cangiamento violento le farebbe rioccupare i dipartimenti già sgombrati. Ne risulta che pella Prussia e *forse* per altri Stati coi quali essa è d'accordo, non v'hanno che due alternative pel Governo interno della Francia, cioè il signor Thiers com'è ora al Potere, o una ristaurazione bonapartista. E questo forma la forza principale del signor Thiers, che presenta sempre ai partiti lo spauracchio della rioccupazione prussiana. Oggi dunque si può azzardare l'opinione che lo stato provvisorio attuale durerà lungamente.

L'invio del signor Fournier in Italia mette sulle furie il clericalissimo *Monde*, il quale si fa telegrafare da Roma che il Papa, sdegnato dell'apostasia della figlia primogenita della Chiesa, potrebbe ben decidersi a lasciar Roma. Il *Siècle* peraltro dice di non poter crederci. La partenza del Papa sarebbe l'ultima rovina del romanismo. «La cecità della fazione clericale, che lo tiene prigioniero, vorrà ottenere ciò da lui; egli lotterà, resisterà ed avrà ragione; non si può esigere che la distruzione della Chiesa sia opera di un papa solo; bisogna bene che parecchi di essi abbiano il merito di contribuirvi. Ora Pio IX ha lavorato abbastanza per essere autorizzato a riposare e lasciar ad altri la continuazione del cómpito.» In ogni modo il Papa vorrà attendere sicuramente l'esito della discussione dell'Assemblea di Versailles sulla *questione romana*, discussione che, secondo un dispaccio odierno, dovrebbe aver luogo alla fine della settimana ventura.

Un dispaccio odierno ci annunzia che Pouyer-Quertier ha realmente presentata la sua dimissione e che questa venne anche accettata. Goulard fu incaricato dell'*interim* del ministero delle finanze e con ciò probabilmente si è voluto lasciar libero, al caso, quel ministero pel signor Casimiro Périer che già si diceva succeduto al Quertier. Quest'ultimo poi ha dovuto dimettersi per le deposizioni favorevoli al Janvier de La Motte nel processo intentato a questo con quell'esito che fu già riferito. Il Quertier difatti ricusò l'autenticità di un documento del ministero della Giustizia, secondo il quale l'ex-prefetto imperiale sarebbe stato debitore verso il ministero dell'interno di una vistosissima somma.

L'opposizione boema si vale di tutti i mezzi per mostrare la sua avversione al governo viennese; essa vi trova argomento perfino nell'Esposizione mondiale di Vienna. Nei fogli di Praga si legge difatti che il Maresciallo provinciale, principe Lobkowitz, si oppose alla costituzione in Praga della Commissione per l'Esposizione mondiale, dichiarando di non voler entrar a far parte d'una commissione, nella quale, in caso il Luogotenente ne fosse impedito, il presidente della Camera di commercio terrebbe la presidenza. Egli ritiene tale subordinazione "incompatibile colla dignità di maresciallo provinciale del Regno di Boemia.,, Oltre ciò il principe non crede poter ammettere che il Regno di Boemia venga rappresentato all'Esposizione, non come un complesso, ma ripartito in distretti.

L'ultima lettera che Edmondo de Amicis ha diretto dalla Spagna alla *Nazione*, riassume così la situazione di quell'infelice paese: «Quattro partiti avversari al Governo. Probabilità di gravi torbidi per le elezioni. Poca fede nell'esercito. Pericolo d'una maggioranza contraria al Governo nelle elezioni. Quasi certezza che, supposta anche una maggioranza favorevole, il Governo non potrà durare. In lontananza, all'orizzonte, la repubblica Più lontano, una monarchia assoluta. Tutte queste apparizioni, poi, precedute, accompagnate e seguite da un concerto di fucilate. Che può valere la simpatia *personale* inspirata da Don Amedeo in mezzo a codesto turbinio d'ambizioni e di paure che tutto avvolge e travolge?»

Nel Parlamento belga, discutendosi il bilancio degli affari esteri, si venne anche a parlare del mantenimento di un ambasciatore presso il Papa. Il ministro disse che esso è necessario per difendere gl'interessi morali e religiosi della maggioranza del popolo belga. Questa dichiarazione era da attendersi da un ministero clericale qual'è quello che ora governa a Brusselles. Molto probabilmente la Camera che è fatta a sua immagine e similitudine sarà del medesimo avviso.

Se l'autore dell'atto diretto contro la Regina Vittoria, disse il suo vero nome, egli potrebbe essere affetto da monomania rivoluzionaria di famiglia. Si chiama Arturo O'Connor, ed è figlio di un figlio di quel Feargus O'Connor, irlandese, che fu capo del partito carlista, e che dopo aver suscitato per oltre venti anni dimostrazioni e sommosse in tutta l'Inghilterra, morì demente nel 1855.

Documenti governativi

Il ministro della pubblica istruzione ha diramato in data 17 febbraio la seguente circolare, colla quale mira a porre freno agli abusi che si commettono, specialmente da persone appartenenti allo stato ecclesiastico, le quali si danno all'insegnamento privato senza essere munite della licenza voluta dalla legge.

Noi auguriamo che la provvida severità, a cui essa è informata, inspiri a chi deve porla in esecuzione tutto lo zelo che è necessario per far rispettare la legge:

«Alcuni Consigli scolastici domandarono istruzioni al Ministero circa il modo in cui dovessero comportarsi verso le persone appartenenti o affigliate alle soppresse corporazioni religiose e di frequente straniere, che aprono scuola senza la necessaria autorizzazione, o, chiestala ed ottenutala, cedono poi ad altri l'insegnamento, cangiano spesso domicilio deludendo la sorveglianza, e che potrebbero far parte di una propaganda politica e religiosa sotto colore di adoperarsi per l'istruzione.

Il Ministero non ha che una sola parola da dire a questi consiglieri scolastici e a tutti gli altri che si trovassero in condizioni simili: «applichino senza debolezza ed imparzialmente la legge.»

Per prima cosa basterà osservare che la legge italiana, non solamente non concede nè tollera privilegio alcuno per le corporazioni religiose a petto dei corpi morali o degli individui viventi nello Stato, ma non riconosce neppure le corporazioni stesse, le quali durano semplicemente all'ombra del diritto di associazione. Anche prescindendo da questo, giusta le leggi sull'istruzione, vi sono titoli e patenti per gl'individui, ma non già per corpi morali. Ond'è manifesto che deve esser munita della patente la persona stessa che insegna e non mai un'altra per lei, sia poi questa una suora, una superiora, o chiunque si voglia. La patente infatti attesta la capacità di insegnare; capacità che è di natura sua individuale, e non trapassa da una persona ad un'altra colla facilità con cui si trasmette un mandato.

È quindi indispensabile che il signor provveditore e gli ispettori di circondario visitino di frequente le scuole tenute da ex-monache, richiedendo la presentazione della patente dalla maestra stessa che trovano in classe, e ogni qualvolta questa ne manchi, ordinino senza più la chiusura della scuola, nulla importando che la maestra mancante di patente sia stata sostituita ad altra, che ne fosse fornita, e da essa chiamata a fare le sue veci.

Rispetto poi alla facoltà di aprire la scuola, che venga chiesta da ex-monache presentando i documenti voluti dalla legge non è da dimenticare che fra questi deve pure trovarsi la prova della cittadinanza italiana. «La cittadinanza, dice l'articolo 150 del regolamento 15 settembre 1860 è una condizione senza la quale non si può aprire una scuola privata; nè fanno eccezione i membri delle corporazioni religiose.» Questa condizione è anzi dalla legge riputata così importante, che come si vede dall'art. 151, l'intraprenditore di un Istituto può perfino mancare della patente qualora egli affidi l'insegnamento ad altri che ne sia fornito, ma deve immancabilmente essere cittadino dello Stato italiano. È appunto questo il mezzo con cui il provvido legislatore intese a frenare una propaganda, che avesse potuto venire dall'estero coll'apparenza di avvantaggiare l'istruzione.

Però, conchiudendo, quanto all'autorizzazione di aprire la scuola, richieder sempre la prova della cittadinanza, e quanto all'esercizio della scuola stessa, domandar sempre alla persona che insegna la presentazione della patente, sopra tutto poi operare in ogni tempo senza dipartirsi dalla stretta legalità, ma con quella vigorosa prontezza e sicura risoluzione che nasce dal convincimento del retto e del giusto; sono i modi che i Consigli scolastici potranno sperimentare con efficacia per scemare i pericoli di una istruzione il più delle volte data a secondo fine, e incompatibile colle istituzioni che abbiamo obbligo di conservare e col rinascimento civile al quale aspira l'Italia.

Il ministro
C. CORRENTI.

Il basso clero in Austria.

Un prete della valle superiore dell'Enno pubblica nel *Tiroler Bote* una sua considerazione sopra la ben nota teoria dell'abate Greuter: *Il basso clero morrà piuttosto di fame pria di accettare dal Governo un miglioramento dei suoi stipendii* Noi ne togliamo il brano che segue:

«L'alto clero nulla assolutamente fece per migliorare la condizione del basso clero, ancorchè ne conoscesse la miseria, ed oggi invece protesta contro la volontà del governo dello Stato di rimediare a tanto male, ma non promette al clero nessun miglioramento; al contrario il basso clero deve stare saldo e promettere per iscritto e volonterosamente di sobbarcarsi alla morte di fame, considerando tale atto come professione di fede, poichè il rifiutarvisi sarebbe un'abiurazione della stessa. Piacesse a Dio che Greuter non avesse parlato a nome dell'alto clero, quando disse che il basso sarà pronto a morire di fame! Piacesse a Dio che in Greuter si riconoscesse un falso profeta! Ma se egli pretende di essere un vero profeta, allora egli getta una nera ombra sull'alto clero, ed a noi poveri sacerdoti sarà quindi lecita la domanda: *Perchè vuole l'alto che il basso clero soffra miseria?* Non v'ha dubbio, l'alto clero coi suoi beni intende di esercitare una pressione sul basso clero volendosi far credere generoso, ma nulla si cura del soffrire fisico e morale del basso clero.

Nessuno dei sacerdoti poveri vuol volonterosamente e con stoica superbia morire di fame, ognuno vuol vivere e mangiare con frugalità; imperocchè egli sa *che l'uomo vive di pane:* — «*non di pane soltanto.*»

APPENDICE

N. 10.

Esposizione

REGIONALE, AGRICOLA, INDUSTRIALE E DI BELLE ARTI

che avrà luogo in Treviso nel 1872.

(*Continuazione e fine*)

XVI. *Strumenti ed apparecchi di precisione e materiale per l'insegnamento delle scienze*: 43. Bilancie, pesi e misure; strumenti geometrici, astronomici, di fisica, di ottica; modelli per l'insegnamento tecnologico in genere; collezioni per l'insegnamento delle scienze mediche; pezzi di anatonomia plastica; strumenti ed apparecchi chirurgici.

XVII. *Armi portatili*; 44. Armi da taglio e da fuoco; projettili d'armi portatili, capsule, cartuccie, fiaschette; corazze, elmi, spalline, ecc.

XVIII. *Filati e tessuti*: 45 Filati e tessuti di cotone. 46 Filati e tessuti di lana, panni, flanelle, casimiri, nastri, ecc. 37 Filati e tessuti di seta e seta greggia e torta: stoffe di seta, veluti, nastri, ecc. 49. Tessuti di paglia ed altre materie testili; cappelli, stuoje, ecc.

XIX. 50 *Vestimenta ed altri oggetti di uso personale*: Lavori femminili: abiti da uomo e da donna; calzature; beretteria; biancheria; acconciature da testa, parrucche e lavori in capelli; guanti; cappelli; pellicerie; lavori di passamanteria; ricami di ogni genere; fiori artificiali; ventagli, ombrelli, ombrellini.

XX. *Cuoi, pelli, tele incerate e lavori con essi preparati*: 51 Pelli greggie e conciate: colorate e verniciate; tele incerate ed incatramate. 52 Lavori del sellaio e bastajo: finimenti da cavallo, selle, staffe, speroni, morsi, fruste, bauli, valigie, oggetti da viaggio in genere: tende.

XXI. 53 *Chincaglierie, lavori di stipettajo, ecc.* pettini, spazzole, balocchi, giuochi, piccoli arredi, tabacchiere, pipe, aghi, spille, ecc.; oggetti torniti, rabescati, intagliati, incisi in avorio, tartaruga, ecc.

XXII *Prodotti chimici e farmaceutici*; *profumerie*: 54 Acidi, alcoli, sali, olii medicinali, resine, catrami, essenze, vernici; candele; materie tintorie e colori; acque minerali ed acque gasose; medicine semplici e composte; apparecchi di fotografia, ecc. 55 Saponi, cosmetici e pomate: olii profumati, acque d'odore, aceti aromatici; polveri, pastiglie; profumi da bruciare, ecc.

XXIII 56 *Apparecchi e processi di riscaldamento e d'illuminazione*: cucine economiche, camini, stufe, caloriferi, braccieri, scaldini; gazometri, lampade ed apparecchi per l'illuminazione a gas, a petrolio, ecc.; fiammiferi.

XXIV 57 *Ordigni e prodotti della caccia, della pesca e della cerca*: reti, lenze, ami, ecc., e corredi da cacciatore; collezioni di animali terrestri ed anfibi, di uccelli, di pesci, di molluschi e di crostacei; prodotti della caccia: pellicerie, peli, piume, corna, ossa, ecc.; prodotti della pesca e prodotti spontanei della natura: funghi, tartufi, licheni, corteccie e filamenti utili, gomme resinose, gomme elastiche, ecc.

XXV 58 *Macchine ed apparecchi di meccanica generale*: macchine motrici a vapore; locomobili; caldaje a vapore; macchine per maneggiare pesi; macchine idrauliche; macchine ordigni destinati alla lavorazione dei metalli e dei legnami; macchine per le varie industrie: pezzi staccati di meccanismi.

SEZIONE III

Belle Arti.

XXVI 59 *Architettura*: disegni e modelli di architettura; decorazioni architettoniche; opere edilizie: processi del Genio civile, dei lavori pubblici e dell'Architettura.

XXVII 60 *Pittura*: ad olio, miniature, acquarelli, pastelli e disegni d'ogni genere.

XXVIII 61 *Scultura*: sculture in rilievo ed in bassi rilievi; medaglie, cammei, pietre incise, nielli.

XXIX. 62 *Incisioni e litografia*: incisioni, litografie, xilografie e calcografie d'ogni genere.

XXX 62 *Fotografie* d'ogni genere.

Art. 5. Saranno ammessi Trattati Relazioni di lavori eseguiti ed in progetto, Memorie ed ogni altro scritto. Questi lavori faranno parte delle stesse Sezioni e Gruppi delle materie di cui trattano.

Art. 6. Gli oggetti spediti all'Esposizione dovranno essere accompagnati da illustrazioni e da documenti, che valgano a farne meglio riconoscere i pregi, tanto dal lato tecnologico, quanto dall'economico.

Art. 7. I premii, che saranno aggiudicati da speciali commissioni, composte *preferibilmente* da persone estranee alla Provincia di Treviso, consisteranno in Medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, il cui numero sarà fatto noto in appresso, ed in Menzioni onorevoli.

Art. 8. Ai prodotti estranei alla Regione compresa nell'Esposizione, riconosciuti meritevoli di premio, saranno conferiti Diplomi di tre gradi corrispondenti alle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Art 9. Chiunque desidera concorrere a questa Mostra, dovrà ritirare dal Comitato esecutivo (avente la sua sede presso la Camera di Commercio ed Arti), oppure dalle Camere di Commercio, dai Comizi agrari, o dalle speciali Commissioni di Circondario, le apposite *dichiarazioni* stampate, e queste riempite, trasmetterle, *non più tardi del 15 Luglio*, al Comitato esecutivo in Treviso, dal quale riceveranno la relativa *carta d'ammissione* nonchè gl'indirizzi da applicarsi agli oggetti onde godere l'esenzione del dazio e delle facilitazioni, che si otterranno pei trasporti sulle ferrovie.

Art. 10. L'invio degli oggetti da esporsi sarà fatto a cura e spese degli esponenti nel locale della Esposizione od alla stazione ferroviaria di Treviso, così le spese di rinvio staranno a carico degli stessi. Quelle di trasporto dalla ferrovia, di sballaggio ed imballaggio resteranno a carico del Comitato esecutivo.

Art. 11. Il mantenimento ed il governo degli animali spetteranno agli espositori. Il Comitato esecutivo, a chi lo desiderasse, farà somministrare il foraggio da un Impresa a prezzi modici; la lettiera sarà data gratuitamente.

Art. 12. Le *opere d'arte* sono ammissibili, *se eseguite dal 1850 in poi da artisti tuttora viventi.*

Art. 13. Riguardo alle sete *greggie e torte*, dei speciali incaricati si recheranno a spese del Comitato, presso quei filandieri, che avranno notificato di esporne, *onde estrarre dal Monte alcune matasse destinate all'esposizione, che rappresentino realmente la partita prodotta.*

Art. 14. Chi espone *Vini* ne spedirà almeno tre bottiglie per ciascuna qualità, indicando l'uva e la località da cui proviene, l'età, il sistema di fabbricazione, la quantità prodotta ed il prezzo. Chi intende concorrere ai premii dovrà comprovare mediante Certificato della Giunta municipale del luogo *di aver prodotto almeno cinque ettolitri* delle qualità di vino esposte.

Art. 15. *Il tempo utile per la presentazione degli oggetti sarà dal 1.° al 21 Settembre*, e pegli animali, erbaggi, frutta, piante d'ornamento e fiori, nel giorno antecedente a quelli destinati per la loro esposizione (Art. 1.°)

Art. 16. Per le esposizioni speciali di Orticoltura e degli animali saranno in tempo pubblicati appositi Programmi.

Art. 17. Tutte le disposizioni non contenute nel presente Programma, saranno oggetto di un Regolamento generale, o di speciali annunzi, di cui sarà data pubblicità, ed ai quali dovranno uniformarsi gli espositori.

Treviso, li 10 gennaio 1872.

Il Comitato Esecutivo
Cav. Angelo Giacomelli, *Presidente*
Maurizio Caccianiga } *Vice-Presidenti*
Ing. Antonio Monterumici }
Giovanni Brunelli, *Economo Cassiere*
Cervi Prof. Alessandro
De Donà Gio. Batt.
Gabba Prof. Dott. Luigi
Salsa Dott. Carlo
Vianello Cav. Prof. Angelo
Zava Cav. Dott. Lorenzo
Pietro Nani *Segretario*

ITALIA

Roma Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il principe Federico Carlo di Prussia è partito quest'oggi per Napoli all'una pomeridiana. È partito come è venuto, vale a dire nel più stretto incognito; ed a tal uopo egli non ha voluto essere accompagnato alla stazione nè dal conte Brassier di S. Simon, nè dal conte di Tauffkirchen, nè da nessuno dei componenti le due Legazioni permanenti presso il Re d'Italia e presso la Santa Sede. A mezzodì Sua Altezza ha preso commiato dalle due legazioni al palazzo Caffarelli, ed ha incaricato il conte Brassier di esprimere i suoi sentimenti di affetto e di riconoscenza verso il Governo e verso la nazione italiana.

Il Principe rimarrà alcuni giorni a Napoli, poi andrà a Palermo ed a Catania, e probabilmente s'imbarcherà a Siracusa per Taranto o Brindisi, di dove andrà ad Atene.

Si è diffusa voce per Roma, e — cosa singolare! — essa proviene dai crocchi neri, che il Principe prussiano, nell'udienza che ebbe dal Papa, gli avesse bruscamente suggerito di uscire dal Vaticano, e di mostrarsi per le vie della eterna città. Ciò è stato molto detto e ripetuto, e naturalmente è stato creduto. Ho perciò cercato di appurare il vero, ed oggi con certezza di non sbagliarmi posso affermarvi, che le parole attribuite al Principe sono all'intutto immaginarie. Le cose sono procedute nel modo seguente:

Il colloquio fra il Santo Padre ed il principe Federico Carlo fu assolutamente estraneo alla politica; il Papa si lagnò col Principe di essere condannato a starsene rinchiuso in Vaticano, ed il Principe replicò esprimendo al Papa il parere che, qualora egli fosse risoluto ad uscire per le vie di Roma, sarebbe stato accolto con ogni maniera di reverenza e di ossequio. Come vedete, il Principe non diede un suggerimento, ma rispose manifestando la sua opinione su d'una riflessione fatta dal suo venerando interlocutore.

Il nostro Governo ha risoluto di avere un addetto militare presso la legazione italiana a Berlino. Questa risoluzione è stata presa in seguito al desiderio che, assai lusinghevolmente per il nostro paese e per il nostro esercito, è stato espresso dal Governo dell'imperatore di Germania. L'ufficiale destinato a sostenere quell'ufficio è il maggiore di stato maggiore cavaliere Mocenni, il quale già da parecchi mesi era stato mandato in Prussia dal Ministero della guerra, ed è giovane colto ed intelligente.

Secondo le più recenti notizie pervenute da Versailles, il sig. Fournier lascierà la Francia fra pochissimi giorni, ed alla fine della settimana ventura sarà probabilmente giunto a Roma.

ESTERO

Austria. Nella commissione finanziaria il Ministro del culto dichiarò che la domanda suppletoria di mezzo milione per il clero in cura d'anime, riflette soltanto quei sacerdoti che ricevono una paga dallo Stato, per cui soltanto preti cattolici e grecocattolici. La commissione delle petizioni si pose d'accordo nel ritenere sufficiente contro l'abuso del pergamo l'esistente legge penale, e decise di far petizione al governo perchè le autorità politiche sorveglino severamente le agitazioni del pergamo, e le procure di Stato debbano, in caso, far valere la legge in tutto il suo rigore.

— Nella riunione che tenne domenica a Vienna l'associazione di S. Michele, il conte Leone Thun fece un discorso nel quale, se non ebbe il coraggio di esigere direttamente dall'Austria ch'essa muova alla guerra a favore del Papa, disse però che «chi vuol sostenere il trono dell'Austria è un pazzo e un vile se non sostiene pure i diritti della Santa Sede.» Ed ecco come si procede a giudicare e misurare gli avvenimenti mondiali senza riflettere nemmeno a ciò che fu ed è stato scritto negli annali della storia da mezzo secolo a questa parte. Povero conte Thun!

Francia. Il prefetto della Somme, signor de Guerle, è stato chiamato a Versaglia. Il dipartimento amministrato da questo funzionario, dice l'*Union de l'Ouest*, è in preda ad una agitazione promossa dagli imperialisti. Libelli e fotografie vengono distribuiti ogni giorno fra gli operai; si aizzano gli elettori contro la maggioranza della Camera.

Dei sensali di Chislehurst sostengono che se si sono aggravate le imposte è colpa di Thiers. Mercè questa propaganda, il terreno si trova adunque meravigliosamente preparato per far trionfare la candidatura del generale Palikao o quella di Clemente Duvernois.

— A quanto annunzia la *Vigie de Cherbourg*, un agente dell'ex-imperatore avrebbe percorso l'arcipelago da Jersey, Guernessey e Aurigny, allo scopo di noleggiare due bricks in destinazione per Granville: avrebbe altresì offerto 100,000 franchi all'armatore di Guernessey.

È poco probabile, soggiunge il citato foglio, che quei due bricks fossero destinati ad uno sbarco: tuttavia sembra che da quel momento il governo della Repubblica abbia deciso di far sorvegliare le coste della Manica.

Germania. In Berlino trovansi in questo momento gli agenti dei tre pretendenti al Trono di Francia, per acquistare le simpatie del Governo tedesco alla loro causa. Gli agenti del conte Chambord cercherebbero il loro punto d'appoggio nelle tendenze legittimiste dell'Imperatore. Gli agenti degli Orleans all'incontro le cercherebbero nelle relazioni di famiglia coi Coburgo, e nelle relazioni della famiglia reale esiliata colla corte inglese. I bonapartisti poi avrebbero battuto a tutte le porte, ma senza nessun altro risultato che quello di aver rilevato che gli agenti dei due contendenti non riuscirono nei loro piani. Ciò è qualche cosa, ma non è certo molto.

Spagna. Riportiamo con riserva dal *Soir*:

Il telegrafo, tanto comunicativo il mese scorso riguardo agli affari di Spagna, è divenuto tutto a un tratto eccessivamente discreto. Esso non ha ancor detto nulla, per esempio, di un tentativo diretto contro il re Amedeo, che doveva aver luogo al teatro reale dell'Opera. Il gaz doveva venir spento, e i regicidi si proponevano di uccidere il re, che aveva promesso di assistere alla rappresentazione. Questo progetto colpevole venne sventato, grazie ad una denunzia diretta alle autorità in tempo opportuno. Il re rimase nel palazzo. I congiurati non si presentarono nel teatro.

Russia. Alcuni ufficiali tedeschi appartenenti alla riserva russa invitano pubblicamente i cittadini dello Stato germanico a disporre una solennità il 22 marzo in onore della festa natalizia dell'Imperatore Guglielmo. Essi propongono di dare un banchetto nell'albergo *Demuth*, in cui verrà discussa la quistione di celebrare ogni anno tali feste natalizie.

America. Il *World* dice che il trattato di Washington fu totalmente lacerato mediante l'interpretazione che ne fece l'America; se Gladstone e Fish non possono ricomporre gli avanzi, è dubbia la possibilità d'un componimento che soddisfi ambe le nazioni.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Dal dott. Gio. Battista Fabris riceviamo quanto segue:

Mi affretto di riscontrare la risposta che il Consigliere Provinciale cav. Gio. Batta Moretti si è compiaciuto di dare nel N. 54 di questo Giornale a un mio articolo che riguarda il fondo territoriale.

Devo premettere che, avendo io detto ch'egli si fosse occupato nella tornata del 16 marzo del Consiglio Prov. di alcuni importanti argomenti che trovansi svolti nella relazione della Commissione Centrale del fondo territoriale, non era con ciò in me intendimento di togliere a lui alcun merito, nè di portare alcun urto violento al suo amor proprio.

Stimo poi insussistente la ragione adotta di non aver acconsentito di dare risposta all'interrogazione che era mio desiderio di fare. La questione della estensione del mandato sollevata dal cav. Moretti, ed anche il dubbio manifestato se egli fosse per continuare nelle funzioni di Commissario presso il Comitato di Stralcio, nel seno del quale egli porterà un numeroso contingente di utili cognizioni e di pratica amministrativa, non potevano avere alcun rapporto colla mia domanda, poichè questa si riferiva soltanto alla attuale di lui ingerenza, e nulla aveva da fare coll'avvenire.

Abbandonando pertanto tutto quello che potesse rasentare i limiti della individualità, entrerò nel merito della questione.

Come ho esposto nel precedente articolo, per le Convenzioni finanziarie del 6 gennaio 1871 stipulate tra l'impero Austro-Ungarico ed il Governo nazionale, questi si obbligò di pagare al fondo territoriale fiorini 251,434.71. Questa somma venne conseguentemente inclusa nel bilancio di prima previsione dello Stato per l'anno 1871, e nella relazione 16 gennaio dell'anno stesso dei ministri delle finanze e degli esteri che si riferisce a quelle convenzioni, a pagine 5 sta scritto = Tra le somme asportate dalle Autorità austriache erano quelle di fiorini 11536 appartenenti al clero veneto, e di fiorini 251,434.71 appartenenti al fondo territoriale veneto, delle quali fu da noi chiesta l'integrale restituzione per = *passarle a chi di diritto*. =

La Deputazione Provinciale fino dal decorso gennaio si era rivolta al Comitato di Stralcio per conoscere esattamente la situazione delle cose, ma nessuna risposta le era pervenuta; ed a me essendo offerta l'opportunità prima del 16 gennaio p. di trovarmi in Venezia con un onorevole membro del Comitato di Stralcio, gli tenni parola del credito sovra accennato, ed egli mi esprimeva la convinzione che siffatta somma, stante la poca inclinazione a pagare da parte del Governo, non si avrebbe così tosto potuto conseguire.

Era quindi logico il ritenere che il governo nulla avesse pagato, come pure naturale la interrogazione che io intendeva di fare nell'ultima tornata del Consiglio.

Ma ciò non è tutto. Io lessi con quell'attenzione che mi nega l'onorevole cav. Moretti la relazione ed il resoconto 25 agosto 1871 della Commissione Centrale che comprende tutta la sua gestione compimento al dal gennaio 1867.

In quella relazione non fu mai fatto verbo del credito dei 251,434.71 fiorini verso il Governo Nazionale.

Anche nel resoconto non apparisce alla parte attiva l'entrata della somma di che si tratta, come evincesi dalla lettura dei 16 allegati che corredano la relazione sud., mentre vedesi invece all'allogato XIV sotto il titolo: Introiti diversi, un appostamento di it.L. 18803.17 *dipendente dalla restituzione avuta da parte del Ministero delle finanze a rimborso del credito del fondo territoriale verso il Governo Austriaco per civanzi di sua ragione versati nella cassa militare d'approvvigionamento nel 1866.* Perchè, se fu tenuto conto nel dettaglio di questa tenue somma, non fu del pari nella partita attiva fatta figurare l'altra, se per caso pagata e che è così rilevante?

Prima però di manifestare la mia persuasione su questo argomento, volli, per maggiore sicurezza, fare ricorso ad un noto ed intelligente ragioniere il quale mi confermava nella medesima.

Se non che apprendo dall'articolo del Consigliere cav. Moretti che il Governo Nazionale abbia pagato nel 1867 il debito che si è assunto nel 1871.

In non aspiro punto all'onore delle scoperte del deputato Mezzanotte, ma per le cose esposte cioè e per le presunzioni e per i documenti era obbligato a ritenere tutto il contrario.

Ma su questo argomento si è rivolta nuovamente l'attenzione della Deputazione Provinciale, la quale sta provocando dal Comitato di Stralcio opportuni schiarimenti.

Poche parole ancora. Non è esatto ch'io abbia affermato che il cav. Moretti nella sua esposizione al Consiglio dicesse che per l'attuazione dell'Istituto di S. Clemente. fosse necessaria la somma di it.L. 300,000. Dissi invece che questa costituiva il complesso dei debiti liquidi per la *costruzione* del fabbricato dell'Istituto medesimo. Ciò è ben altra cosa e risulta chiaramente dal mio precedente articolo che il Moretti ha riportato per confutarmi. Quanto ai mezzi per estinguerli, ecco poi come egli si esprime = *Affine di provvedere al pronto pagamento di quei debiti sarà mestieri che il fondo territoriale ripartisca l'importo fra le Provincie, ameno chè non voglia realizzare una parte delle cartelle del debito pubblico che esso fondo detiene per il valore nominale di it.L. 750,000.* =

Non è quindi una mia invenzione quanto ho esposto su questo riguardo. Ma per queste cose tutte io non gli farò alcun appunto.

G. Battista Fabris.

Istituto filodrammatico udinese. Pubblichiamo qui sotto l'invito della Commissione dell'Istituto per l'adunanza dei soci che deve aver luogo domani. Il progetto del nuovo Statuto sociale che sarà presentato alla loro approvazione, tende a stabilire l'istituzione, ed al mantenimento di una scuola per impartire, a giovani d'ambi i sessi, la gratuita educazione nell'arte drammatica. Noi crediamo superfluo di dimostrare ancora una volta l'utilità di un'istituto il quale, porgendo occasione a qualche spiccata attitudine artistica di manifestarsi e di svolgersi, offre poi a numerose famiglie, per un contributo tenuissimo, dei geniali trattenimenti in cui l'arte drammatica, nelle sue varie manifestazioni, o ingentilisce l'animo o gli è di utile svago. Non dubitiamo quindi che i nostri concittadini vorranno accordargli il loro appoggio efficace, dando proporzioni più ampie all'elenco attuale dei soci. Raccomandiamo poi a coloro che figurano in questo di accorrere numerosi all'adunanza, per addottare quelle disposizioni che sieno reputate più utili al vantaggio dell'Istituto, e raccomandiamo loro puranco, provvedendo alle Cariche, di raccogliere i loro voti sopra persone che, all'attitudine pel disimpegno del ricevuto mandato, uniscano anche la buona volontà di adoperarsi perchè l'Istituto prosperi e raggiunga pienamente il suo scopo.

Istituto Filodrammatico Udinese

Udine, 2 marzo 1872. N. 16.

La sottoscritta, esaurito il compito demandatole nell'Assemblea del 19 gennaio p.p., convoca la Società in Adunanza generale per la sera di *Venerdì 8 Marzo* corrente, *alle ore 6*, nei locali del *Teatro Minerva*, per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

1. Relazione sull'operato della Commissione.
2. Discussione dello Statuto Sociale.
3. Nomina delle Cariche per l'anno in corso.
4. Nomina di tre Revisori dei conti delle gestioni passate.

Trascorsa un'ora da quella più sopra fissata, senza che trovisi raccolto il decimo dei socj, verrà senz'altro aperta la seduta e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

La S. V. compresa dell'importanza delle questioni poste all'ordine del giorno, non vorrà per certo mancare all'invito.

La Commissione

E. D.r Picecco — L. D.r Leonarduzzi — G. B. Mazzaroli — A. Berletti — A. D.r Regini.

Il Segretario
A. Calligaris

Importante pubblicazione. Il sig. Antonio Raimondo Rossi, Segretario comunale di S. Vito al Tagliamento, sta per consegnare alle stampe una sua opera colossale, portante per titolo: *Nuova guida del Regno d'Italia*, ossia: *Grande Compartimento Territoriale, ed Indice alfabetico generale delle Provincie, Mandamenti, Distretti, Comuni, Frazioni, Aggregate, Casali, e Colmelli, che compongono il Regno d'Italia, le Provincie Illiriche, il Trentino, coll'aggiunta della popolazione d'ogni Comune, e superficie d'ogni Circondario o Distretto, nonchè Preture, Tribunali, Collegi Elettorali, Stazioni ferroviarie, Uffizj telegrafici, postali, e Diocesi da cui ciascun Comune dipende.* L'opera del Rossi riempie una lacuna, perchè nuova del tutto; ed è di tale importanza che nessun Municipio vorrà rifiutarsi certamente dal farne l'acquisto. Oltrechè agli Uffizj Comunali però l'opera in parola tornerà di sommo interesse agli Uffizj amministrativi, Giudiziarj, al Ceto commerciale, agli Istituti Pii; infine ad ogni uomo d'affari. S. E. il signor Ministro dell'interno, al quale il Rossi subordinò un saggio del suo lavoro, ebbe ad esprimere la sua piena soddisfazione in una sua lettera diretta all'autore, chiamandolo: *un'opera utilissima* e facendo i più lusinghieri augurj all'autore medesimo. L'opera intiera sarà raccolta in quattro volumi di oltre 600 pagine per ciascuno. Noi non possiamo che sollecitare il signor Rossi a rendere di pubblica ragione il suo lavoro, ben certi che incontrerà la generale soddisfazione per tutto il Regno.

Consiglio di leva

Seduta dei giorni 4, 5 e 6 marzo 1872.

DISTRETTO DI UDINE

Assentati	225
Riformati	121
Esentati	148
Rimandati	16
Dilazionati	24
Mandati in osservazione	1
Renitenti	18
Eliminati	4
	557

L'emigrazione dalla provincia del Friuli prende anche quest'anno grandi proporzioni. Difatti fino ad oggi furono rilasciati i passaporti per le varie provincie dell'Impero austro-ungarico a circa 7,000 persone, e le domande non accennano a ralentare, anzi continuano numerosissime.

Teatro Sociale.

Giovedì. *La Cascina rossa* di Nigri.
Sabbato. *Marcellina*, di L. Marenco.
Domenica. *Il condannato politico* dell'Avv. Ciampini.

Teatro Nazionale. Questa sera, mezza quaresima, il Teatro Nazionale si aprirà ad una festa da ballo con maschere.

FATTI VARII

I.

Finalmente si è trovato chi ha capito qual'è la prima questione da sistemare a Roma per poter risolvere il problema edilizio della capitale definitiva — Le proprietà immobiliari tanto nella città di Roma, quanto nella circostante campagna, in conseguenza del secolare regime delle manimorte, sono quasi tutte soggette a vincoli per censi, canoni, livelli ed altri gravami somiglianti. — Difficile quindi e imbarazzante sempre al massimo segno l'espropriazione, quasi impossibile ai proprietari attuali il procacciarsi somme a mutuo per poter fabbricare oppure restaurare ed ampliare le case esistenti.

Ora però si è costituita la **Compagnia Romana di affrancamento e di credito immobiliare**, col capitale di 10 milioni di lire in 40 mila azioni da L. 250 l'una, la quale si propone:

di liberare le proprietà immobiliari della città e provincia di Roma dai gravami che le vincolano, come canoni, censi, livelli, ecc.;

di anticipare ai costruttori di fabbriche in Roma e ai proprietari le somme occorrenti per nuove costruzioni o per restaurare od ampliare le case esistenti;

di comprare o rivendere terreni, e prestar denaro con garanzia di prima ipoteca, e di emettere per tutte queste operazioni obbligazioni ammortizzate con sorteggio, secondo le norme statuite per il Credito Fondiario.

In tutte le anzidette operazioni si pattuisce la restituzione delle somme mutuate od anticipate col vantaggio di pagare anno per anno una lieve rata di ammortamento.

La **Compagnia Romana di affrancamento** ha scelto uno dei più solidi e sicuri rami d'operazione — è Compagnia di Credito fondiario operante sopra garanzia di prima ipoteca, nel modo il più solido ed esente da ogni rischio, e al tempo stesso colla certezza di cospicui guadagni. — Alle azioni è assicurato l'interesse del 6 per 0/0 più il 75 per 0/0 degli utili annuali a titolo di dividendo.

È piuttosto a deplorarsi che alla pubblica sottoscrizione sia stata riservata una serie sola delle azioni (N. 4000 titoli) e che i fondatori abbiano così voluto riservarsi il monopolio delle altre nove serie prevedendo quanto saranno ricercati i titoli di questa Compagnia appena che le sue operazioni avranno cominciato a svilupparsi.

La sottoscrizione pubblica alla prima serie sarà aperta dal 7 al 12 marzo.

Navigazione. Sono iniziate le ufficiali trattative con le Società di navigazione a vapore R. Rubattino, e Comp., ed I. V. Florio e Comp. per migliorare i servizi postali marittimi tra le Isole di Sicilia, e di Sardegna ed il Continente, e con la Società la Trinacria per una linea di navigazione tra l'Italia, la Grecia, e la Turchia.

Sebbene si abbia ragione per credere che si verrà ad un accordo con tutte e tre le Società, pure non possiamo per oggi assicurare conchiusa alcuna convenzione, perchè considerazioni finanziarie con-

sigliano delle restrizioni al completo ordinamento dei servizii insulari, e creano delle difficoltà alle Società; e perchè pure, in quanto riguarda la nuova linea, bisogna studiare lo sviluppo per conciliare gli interessi del commercio, e della navigazione del Regno. (*E. d' Italia*)

Una Associazione delle industrie meccaniche ed arti affini, si è istituita a Torino, con lo scopo di promuovere, fin dove sia possibile, l' emancipazione dell' industria nazionale dalla concorrenza estera. Essa farà indagini e studii sugli oggetti d' importazione straniera che possono fabbricarsi con vantaggio in Italia, acquisterà i campioni più importanti, domanderà doni di campioni o modelli, li metterà in mostra mediante esposizioni, studierà i mezzi di fabbricazione più economici, conferirà premii ai fabbricanti che, per qualità di prodotti o modicità di prezzi possano far utile concorrenza alla merce estera. Di questa associazione fanno parte i più importanti industriali meccanici di Torino.

Sappiamo essere pendenti pratiche volte a coordinare l' azione di questa società con quella del R. Museo Industriale esistente in quella città.

Le acque di Carlsbad. La preparazione e spedizione delle acque salutari di Carlsbad ha incominciato per l'attuale stagione il 3 marzo, per cui le relative commissioni verranno eseguite da ora in poi con la massima sollecitudine.

(*Gazz. di Trieste*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° marzo contiene:

1. Regio decreto 20 febbraio, che convoca il collegio elettorale 2° di Padova pel 10 marzo, affinchè proceda alla nomina del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 17 mese stesso.

2. R. decreto 28 gennaio, che autorizza la Società per assicurazioni marittime *Sicilia* sedente in Palermo.

3. Nomine e promozioni nell' ordine della Corona d' Italia;

4. Disposizioni nel regio esercito;

5. Ricompense al valor di marina;

6. Disposizioni nel personale giudiziario;

7. La seguente disposizione:

Con regio decreto in data 17 febbraio 1872, Orengo comm. Paolo, capitano di vascello di 2ª classe nel corpo di stato maggiore generale della regia marina, nominato direttore generale del personale e del servizio militare al ministero della marina coll' annua indennità di L. 1200, a datare dal giorno 20 febbraio in corso, in sostituzione dell' ufficiale superiore di pari grado Del Santo cav. Andrea, che da detta epoca resta esonerato da tale carica.

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 marzo contiene:

1. R. decreto in data 25 gennaio, che delega il prefetto della provincia di Calabria Ulteriore 1ª per ultimare lo scioglimento della promiscuità demaniale fra i comuni di Stilo, Pazzano, Bivongi, Camini, Riace e Stignano, appartenenti alla stessa provincia, ed il comune di Guardavalle, appartenente alla provincia di Calabria Ulteriore IIª.

2. Nomine e promozioni nell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

3. Nomine di sindaci.

La *Gazzetta ufficiale* del 3 marzo contiene:

1. R. decreto 18 gennaio, con cui è approvato il ruolo normale degl' impiegati e servienti della R. calcografia di Roma.

2. R. decreto 18 gennaio, con cui si approva il regolamento della R. calcografia in Roma, annesso al decreto stesso.

3. R. decreto 29 febbraio, con cui è convocato il collegio elettorale di Macomer, N. 87, pel giorno 24 marzo 1872 onde proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 31 dello stesso mese.

4. R. decreto 4 febbraio, con cui è approvato l' aumento di capitale della Banca popolare di Genova.

5. Nomine nell' Ordine equestre della Corona d' Italia.

6. Nomine di sindaci nelle provincie di Forlì, Modena, Massa Carrara, Reggio d'Emilia, Sassari.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Niuno degli scrutini fatti ieri nella Camera per la nomina di varie Commissioni, cominciando da quella del bilancio, è riuscito, neppur uno dei tanti candidati, avendo ottenuta la maggioranza assoluta dei voti.

Gli scrutini si rinnovano perciò domani. (*Opin.*)

— L' ufficio centrale del Senato ha compiuto l'esame della proposta di legge di modificazioni dell' ordinamento giudiziario, e ha nominato a relatore l' on. Vacca. (*Id.*)

— Dispacci dei fogli triestini:

Linz 6. La Luogotenenza proibì di nuovo ai vecchi cattolici di tenere il servizio divino nella loro Chiesa provvisoria.

Parigi 5. Corre voce che Lefranc abbia acconsentito ad introdurre nella sua legge sulla stampa le seguenti modificazioni: 1. Soppressione dell' articolo secondo. 2. Redazione dell' articolo primo in termini tali, che pur proteggendo il Governo e l' Assemblea dagli attacchi della stampa, accordi ai giornali la massima libertà nella discussione delle questioni costituzionali.

Monaco 5. La malattia del principe Ottone fa temere una catastrofe ad ogni istante.

Lisbona, 4. Il cardinale Antonelli accettò le dimissioni del nunzio apostolico. Credesi che non sarà surrogato.

Vienna, 6. Il Consiglio d'Amministrazione dello Stabilimento di Credito nella sua seduta d'oggi deliberò di proporre al prossimo Congresso generale la dotazione del fondo di riserva col 10 per cento dell'utile netto, come pure il pagamento d'un dividendo di 20 f. per azione. (Un altro dispaccio stabilisce la somma destinata al fondo di riserva a f. 620,000).

Versailles, 5. L'Assemblea nazionale rielesse il suo presidente e i suoi vicepresidenti.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Parigi 6. Il *Journal Officiel* pubblica un Decreto che incarica Goulard dell' interim del Ministero delle finanze in luogo di Pouyer Quertier, la cui dimissione fu accettata.

Torino 6. Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che ieri fu firmata a Torino tra i delegati delle Società delle ferrovie italiane una Convenzione pel servizio cumulativo delle merci e dei passeggieri fra tutte le Stazioni. La Convenzione andrà possibilmente in vigore entro il corrente mese.

Berlino 5. Le dotazioni ai generali si ripartiranno il 22 marzo, anniversario della ratifica del trattato di Versailles. I generali sono una ventina.

Versailles 5. (*Assemblea*). Il presidente legge una domanda d' interpellanza di Du Temple, relativa al ritardo della discussione delle petizioni sulla questione romana.

Dopo animata discussione, l' Assemblea aggiorna a tre mesi la discussione dell' interpellanza. (*Nuova agitazione*).

Chesnelong domanda se il Governo d' accordo colla Commissione, consente che le petizioni sulla questione romana sieno discusse alla fine della prossima settimana. Il Ministero degli esteri risponde sì.

Bruxelles 5. (*Camera*) Discussione sul bilancio degli affari esteri.

Alla discussione del capitolo del mantenimento d' un ministro presso il Papa, il ministro dice che esso è necessario per difendere gl' interessi morali e religiosi della maggioranza della popolazione belga.

Roma 6 (*Camera*). Invece della dimissione da deputato, offerta da Chiaves, gli si accorda un congedo. Deliberasi un' inchiesta sull' elezione di Pontremoli per casi di corruzione. È ripresa la discussione sulla parificazione delle due Università di Roma e Padova. *Berti* e *Abignenti* svolgono i loro voti motivati. Quello sospensivo di Bonghi è respinto.

Quello di *Berti*, accettato dal ministro e dalla Commissione di fare riserve e di coordinare la legge presente con quella del 1868, e l' ordine del giorno della Commissione sono approvati unitamente a quello della Giunta con cui s' invita il Ministero a presentare un progetto di riordinamento degli studii superiori, onde rinvigorire l' insegnamento con efficaci riforme.

Parecchi articoli sono approvati con lievi emendamenti.

All'8 con cui si propone dalla giunta l'abolizione assoluta dei collegi universitarii dottorali di Roma, fanno opposizione *Serafini, Ruspoli Emanuele* e *Bonghi*.

Morpurgo, relatore, spiega le ragioni della proposta.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

6 Marzo 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	757.7	756.2	756.5
Umidità relativa . .	44	57	76
Stato del Cielo . .	quasi ser.	coperto	piovigg.
Acqua cadente . . .	—	—	1.4
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	9.8	10.6	8.4

Temperatura (massima 13.6 (minima 5.4

Temperatura minima all' aperto 2.5

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 6. Francese 56.60; Italiano 69.05, Ferrovie Lombardo-Veneto 491.—; Obbligazioni Lombardo-Venete 255.25; Ferrovie Romane 120.—, Obbligazioni Romane 182.—; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 203.50; Meridionali 212.—, Cambi Italia 7.1[2. Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 473.—, Azioni tabacchi 702.50; Prestito 89.47, Londra a vista 253.65; Aggio oro per mille 3.—, Banca franco italiana 565; Consolidato inglese 93.—.

Londra 6. Inglese 92.7[8 a 93 lombarde —.— italiano 67.6[8; a 68. turco —.— spagnuolo 31.5[8, tabacchi 50.3[4 cambio su Vienna —.—.

Berlino, 6. Austr. 237.1[2; lomb. 127.5[8, viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—, viglietti 1864 —.— azioni 211.1[2; cambio Vienna —.—, rendita italiana 67.7[8,] banca austriaca: —.tabacchi —.—, Raab Graz —.—.

FIRENZE, 6 marzo

Rendita	73.85.[—	Azioni tabacchi	732. 50
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	3980.—
Oro	21.55. —	Azioni ferrov. merid.	464.—
Londra	27.09. —	Obbligaz. » »	227.—
Parigi	107.40. —	Buoni	530.—
Prestito nazionale	88,50. —	Obbligazioni eccl.	88.60 —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1743.50
Obbligazioni tabacchi	512. —		

VENEZIA, 6 marzo

La rendita sostenuta a 67.5[8 a 67.1[2 in oro, ed in carta 73.40. Prestito naz. a 88 1[4. Da 20 fr. d' oro da lire 21.50 a lire 21.51. Carta da fior. 37.70 a fior. 37.72 per cento lire Banconote austr. da 91.— e lire 2.41 a lire 2.41 1[2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	73 30.—	73.40.—
» » fin corr. »	73 80.—	73 90.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	88.40.—	88.50.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.49.—	21.50.—
Banconote austriache	242.—.—	—.—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1[2 0[0	—.—.—

TRIESTE, 6 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.29. —	5.30. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.87. —	8.89. —
Sovrane inglesi	»	11.16 —	11.18 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.35	109.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 5 marzo al 6 marzo.

Metalliche 5 per cento	fior.	65.40	65.15
Prestito Nazionale	»	72.35	71.90
» 1860	»	104.50	104.50
Azioni della Banca Nazionale	»	847.—	845.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	349.—	349.75
Londra per 10 lire sterline	»	112.—	111.80
Argento	»	110.50	110.25
Zecchini imperiali	»	5.33. —	5.30 —
Da 20 franchi	»	8.91. —	8.88.1[2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 7 marzo

			da		a
Frumento	(ettolitro)		it. L. 23.59	ad it. L.	24.92
Granoturco	»		» 17.—	»	17.70
» forestо	»		» —.—	»	—.—
Segala	»		» 15.60	»	15.70
Avena in Città	»	rasato	» 8.20	»	8.30
Spelta	»		» —.—	»	30.—
Orzo pilato	»		» —.—	»	27.90
» da pilare	»		» —.—	»	14.40
Saraceno	»		» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»		» —.—	»	8.71
Miglio	»		» —.—	»	14.50
Mistura nuova	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	8.60
Lenti il chilogr. 100			» —.—	»	31.—
Fagiuoli comuni	»		» 24.—	»	24.50
» carnielli e schiavi			» 29.—	»	29.50
Fava			» —.—	»	29.50
Castagne in Città		rasato	» 15.—	»	15.40

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

N. 483 D. P.

Deputazione Provinciale di Udine
Avviso

Nell' asta tenuta per l' appalto dei lavori di riduzione ad uso stanze d' Ufficio dell' Archivio ed adjacente corritojo occupanti la posizione del primo piano a destra della scala del locale di residenza di questa Regia Prefettura, giusta l' Avviso 19 febbraio p. p. pari numero, rimase deliberatario il sig. Francesco Nardini fu Leonardo pel prezzo di L. 4170 in luogo di L. 5382 02, cioè col ribasso del 22:50 per cento.

Sulla indicata risultanza resta determinato l' esperimento dei fatali, a norma delle prescrizioni del Regolamento sulla contabilità dello Stato 4 settembre 1870, e fissato il termine fino alle ore 11 antim. precise del giorno di lunedì 11 corrente Marzo per la presentazione delle offerte di ulteriore ribasso non minore del ventesimo.

Per questo nuovo esperimento restano inalterate le condizioni stabilite dall' Avviso 19 febbraio sopracitato.

Udine 4 Marzo 1872.

Il Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Prov. *A. Milanese* — Il Segretario *Merlo*

N. 613.

Deputazione Provinciale di Udine
Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di Ingegnere-Capo presso questo Ufficio Tecnico Prov., coll' annuo stipendio di it. L. 3600, e col diritto a pensione a senso delle Leggi vigenti, giusta la pianta approvata dal Consiglio Provinciale colle deliberazioni 14 febbraio 1868, e 7 settembre 1869, e giusta le successive deliberazioni 25 novembre 1871 e 16 febbraio p. p.

Chiunque intendesse di aspirare all' indicato posto è invitato a presentare, non più tardi del giorno 31 marzo corrente, la propria istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita.
2. Attestato di cittadinanza italiana.
3. Certificato medico comprovante la buona costituzione fisica.
4. Diploma universitario di Ingegnere-Architetto.
5. Tabella dei servigi prestati corredata dei relativi documenti.
6. Ogni altro documento che potesse servire di appoggio alla domanda.

L' istanza e i documenti dovranno essere muniti del bollo prescritto dalla vigente legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Prov.

Il R. Prefetto Presidente
CLER.

Il Deputato A. Milanese — Il Segretario-Capo *Merlo*

Dichiarazione

Maniago, 4 marzo 1872.

Attribuitomi l'articolo risguardante il Sindaco di Fanna, stampato nel *Tagliamento* 2 corr. N. 9, dichiaro pubblicamente di non essere stato l'autore dello stesso, nè di avervi preso alcuna ingerenza.

Dichiaro inoltre di non avere mai scritto in quel giornale.

Avv. Anacleto Girolami.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 199-60 VIII 3 2

IL SINDACO
di S. Maria la Longa
NOTIFICA

Che nell' asta odierna tenutasi per l' appalto del lavoro di sistemazione delle strade interne di Tissano in ordine all' avviso di questo Municipio 15 febbraio cadente, rimase deliberatario il signor Gonano Gio. Batta di Giacomo per lire 5300.

Di conformità al succitato avviso, il termine pei fatali scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 marzo p. v., avvertendo che la offerta di diminuzione non potrà essere minore del ventesimo del prezzo di delibera sopraenunciato e dovrà essere cautata col deposito di lire 540 in biglietti di banca.

Scaduto detto termine non saranno ccettate altre offerte.

S. Maria la Longa li 29 febb. 1872.

Il Sindaco
O. D' Arcano

N. 133. 1

PROV. DI UDINE DISTRETTO DI S. VITO

MUNICIPIO DI S. MARTINO
al Tagliamento

Avviso di Concorso

A tutto il 31 marzo prossimo venturo resta aperto il concorso alla carica di Guardia campestre, a cui è annessa la mercede di annue L. 400.— colla spesa a carico del Comune per la licenza del porto d' armi.

Coloro che intendano farsi aspiranti dovranno produrre la loro istanza entro il detto termine corredata dagli allegati dalla legge prescritti.

Dall' Ufficio Municipale
S. Martino li 28 febbraio 1872.

Il Sindaco
G. Grillo.

AVVISO
INTERESSANTISSIMO

Per consultazioni su qualunque siasi malattia

La Sonnambula Anna d'Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all' estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. **5**, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D' AMICO, magnetizzatore in Bologna. 19

COMPAGNIA ROMANA D' AFFRANCAMENTO
E DI CREDITO IMMOBILIARE
SOCIETÀ ANONIMA
per l' affrancamento dei censi canoni, livelli, decime, ecc.
NELLA PROVINCIA ROMANA

PER L' ACQUISTO E VENDITA DI TERRENI. E PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE COSTRUTTRICI NELLA CITTA' DI ROMA

CAPITALE SOCIALE *DIECI MILIONI*

RAPPRESENTATO

da 40,000 Azioni di Lire 250 l' una, diviso in 10 Serie di 4,000 Azioni ciascuna

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Marchese **Angelo Gavotti**, Presidente.
Principe **Giuseppe Pignatelli Colonna.**
Comm. **Giuseppe Placentini Rinaldi**, Senatore del Regno.
Avv. **Pietro Venturi**, Assessore del Municipio di Roma.
Conte **Luigi San Vitale**, Senatore del Regno.
Ing. **Giovanni** cav. **Angelini**, Consigliere Municipale di Roma.
Francesco Marolda Petilli, Deputato al Parlamento.
Carlo avv. **Terzi**, Consigliere di R. Corte d' Appello.
Cav. **Luigi De Monte**, Assessore del Municipio di Roma.
Direttore della Società: **Ferdinando Campolmi.**

Programma

Le mutate condizioni del nostro paese dando vita a nuovi bisogni hanno fatto anche sentire la necessità di nuove industrie e di corrispondenti istituzioni.

Non fa d' uopo enumerare le varie società che in diversi modi ed in brevissimo tempo si sono venute formando per dare a queste industrie il maggiore sviluppo possibile.

Non ultima e non meno utile si presenta la *Compagnia Romana di Affrancamento e di Credito Immobiliare* che si è costituita in Roma a fine di svolgere una serie di operazioni le quali offrono una indubitata solidità, come quelle che vengono *sempre garantite* da ipoteca; e sono di un utile certo e di una riuscita immanchevole, perchè provvedono ai bisogni vivamente sentiti.

Se si considera in quali condizioni versi la proprietà nelle provincie romane, si vedrà che essa, nonostante l' introduzione di molte fra le nuove leggi tendenti a migliorarla, è rimasta tuttavia avviluppata in tanti e così svariati legami che ben pochi presso di noi possono intitolarsi proprietari nel vero senso della parola.

Quasi ogni fondo urbano o rustico ha due proprietari; il Direttario, e l' Enfiteuta; e poi censi, livelli, decime e prestazioni d' ogni maniera.

Ad oltre **400** *milioni* ascende la proprietà gravata da siffatti vincoli!

Il credito fondiaro organizzato colla legge del 14 giugno 1866 ha nelle altre provincie italiane emesso in pochi anni per ben 52 milioni di cartelle ipotecarie. In Roma soltanto, ove tal legge non è stata pubblicata, manca finora una istituzione di tal fatta, la quale venendo in soccorso dei proprietari gravati, li abiti a profittare dei beneficii di cui è ad essi largo il nuovo ordine di cose.

È appunto a ciò che provvede la *Compagnia Romana di Affrancamento.*

Un altro dei bisogni attuali e più manifesti della città di Roma è quello di por mano al riattamento degli antichi edifizi, ed alla costruzione dei nuovi.

La Roma antica sparisce, la nuova sta per sorgere, ma a tal uopo è necessario avere il concorso d' immensi capitali, l' opera di un' industria energica ed attiva, l' aiuto di un credito, che per dare alla capitale del Regno quell' aspetto di grandezza che le si addice, non può a meno di fare appello a tutte le provincie italiane.

Ed è ben pure per questo scopo che la *Compagnia Romana di Affrancamento di Credito Immobiliare* si è venuta a costituire.

Essa dispone di molti e vasti terreni, e si è di già messa d' accordo con parecchi di quegli industri e valenti costruttori che in brevissimo tempo fecero quasi miracolosamente sorge la nuova Firenze.

Non è mestieri dire come anche in questo campo possa l' impiego del capitale ottenere i più splendidi risultati. Vi sono in proposito fatti anteriori che parlano coll' eloquenza incocussa delle cifre.

Il nuovo sistema di edifizi che i costruttori suddetti hanno fermato d' introdurre in Roma, è tale da procurare non sono un' immensa economia ai compratori, ma altresì un vistoso lucro per quegli che v' impiegheranno i loro capitali.

Un carattere poi tutto speciale della *Compagnia Romana d' Affrancamento è di Credito Immobiliare*, giova ripeterlo, è questo: che tutte le sue operazioni sono *sempre garantite* da ipoteca o rivestono per natura la qualità di crediti privilegiati, di guisa che non *vi può essere mai caso* che l' azionista debba lamentare la perdita o lo sperpero del suo capitale.

Sia nelle operazioni d' affrancamento, come nelle anticipazioni da farsi ai costruttori, la Società si sostituisce di fatto e di diritto o all' ipoteca dei primi, e al privilegio dei secondi, tantochè le sue azioni sono circondate da quelle stesse garanzie che dànno una sì grande solidità alle obbligazioni ipotecarie: per tal guisa esse non possono in alcun modo andar soggette alle ondulazioni ed ai capricci delle Borse; e però non è da dubitare che saranno, a preferenza di quelle che non offrono tali garanzie, richieste e vantaggiosamente collocate.

Inoltre, con la facoltà accordata dalle leggi che regolano te società commerciali, potendo la *Compagnia Romana d' Affrancamento* emettere delle vere e proprie Obbligazioni in proporzione del capitale sociale, e queste permettendole di moltiplicare le sue operazioni, è facile dedurre quale possa essere il beneficio per il capitale sociale-azioni, beneficio certamente non mai inferiore a quello di cui fruiscono le migliori e più accreditate Banche, le quali, autorizzate, emettono la loro carta fiduciaria.

È una circostanza tutta speciale e dovuta in gran parte alla novità dei tempi e dei mutamenti questa che permette di poter unire la sicurezza del capitale impiegato, con quei vasti lucri cui non era finora concesso aspirare che correndo il rischio di gravissime perdite.

Gli uomini egregi poi che compongono il Consiglio d' amministrazione della Compagnia sono una sicura guarentigia della fermezza con cui questa attenderà al doppio scopo di procacciare l' utile al capitale, e di facilitare il lavoro all' industria.

Il capitale sociale viene fissato in **dieci milioni** di lire diviso in dieci serie di 4,000 azioni ciascuna e delle quali non viene per ora amessa che la prima serie.

Scopo della Società

La **Compagnia Romana d' Affrancamento e di Credito immobiliare** ha per oggetto:

1. Di affrancare canoni, censi, livelli ed altri gravami di simil genere nella Provincia romana, combinando la ammortizzazione delle somme improntate pei debitori in rate, ed a tempo da convenirsi.

2. Di antecipare ai costruttori di fabbriche in Roma, sotto cautela e condizioni da pattuirsi cogli Amministratori della Società le somme occorrenti per costruzioni nuove, e per ristaurare ed ampliare le già esistenti,

3. Di comperare e rivendere terreni e fabbriche alle condizioni che possano riescire meglio proficue ai venditori, compratori, ed alla Società.

4. Di fare prestiti a frutto sopra immobili dietro ipoteca di primo rango.

5. Di acquistare per via di cessione o surrogazione crediti ipotecari, o privilegiati.

6. Di emettere a norma dell' art. 135 del Codice di Commercio obbligazioni con sorteggio ed ammortamento; sia a lunga come a breve scadenza, in proporzione del capitale sociale.

La Società s' interdice qualunque operazione di Borsa, nonchè quelle sui propri titoli, e tutte le altre che non abbiano a scopo la facilitazione delle contrattazioni sugli immobili.

Benefizi e Dividendi

L' anno sociale comincia col 1 gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 0[0 pagabile semestralmente;

2. Al 75 0[0 dei benefizi constatati dall' inventario annuo.

Il dividendo sarà pagato 15 giorni dopo l' approvazione del bilancio annuale.

Per facilitare agli azionisti la riscossione degl' interessi e dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d' Italia, presso le Banche di ciò incaricate.

Durata e Sede della Società

La durata della Società è fissata ad anni 30, e potrà prorogarsi.

La sede sociale è in Roma.

Condizioni della Sottoscrizione

Le azioni che si emettono sono in numero di 4,000. Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Esse hanno diritto al godimento degl' interessi al 6 0[0, a datare dal 1 gennaio 1872, sulle somme versate, ed ai dividendi a datare pure dal 1 gennaio 1872.

Versamenti

Le azioni sono pagabili come appresso:

Lire 25 all' atto della sottoscrizione
» 35 dal 15 al 30 aprile
» 40 dal 15 al 31 maggio
» 50 dal 15 al 31 luglio.

Le rimanenti 100 lire nell' epoca indicata dallo Statuto.

Al momento del quarto versamento di lire 50, di cui sopra, sarà consegnato al sottoscrittore in cambio della ricevuta provvisoria un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0[0 annuo, calcolandosi l' anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l' epoca del versamento e la dilazione concessa agli azionisti.

La Sottoscrizione alle azioni della Compagnia Romana d' affrancamento è aperta nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 e 12 Marzo.

Le sottoscrizioni si ricevono in

Alessandria (Piemonte) Eredi di R. Vitale.
Bergamo L. Mioni e C.
Biella Giuseppe Sarti.
Bologna G. Gollinelli e C.
Brescia Andrea Muzzarelli.
Cagliari Banco di Cagliari.
Chiari Eugenio Malvezzi.
Como M. Binda e C.
Cremona Luigi Sartori.
Cuneo Alessandro Cometto.
Erba Amb. Valsecchi di Alessandro.
Ferrara G. T. Finzi e C.
Firenze E. Fiano.
Genova Ansaldo e Casaretto.
id. Kelly e Balestrino.
Livorno Moisè Levi di Vita.
id. Giocondo Pesci.
Lodi Emanuele Caprara.
Lecco Andrea Valsecchi.
Mantova Angelo A. Finzi.
Milano Francesco Compagnoni.
Modena Eredi di Gaetano Poppi.
Napoli Banca Agricola Ipotecaria.
id. S. Olivieri.
Novara A. Spinetta e C.
Palazzolo Giuseppe Rottigni.
Pavia Ambrogio Burzio.
Perugia Alessandro Ferrucci.
Pesaro Andrea Ricci.
Piacenza Cella e Moy.
Pisa Claudio Perroux.
Reggio (Emilia) Carlo del Vecchio.
Roma Alla Sede della Società, palazzo Torlonia, via Condotti, 44.
id. Società Generale di Credito Agrario, via Condotti 61.
Roma Banco Schneider Ugolini e C. via Fontanella di Borgh.
id. Fausto Compagnoni.
Rovigo D. Tullio Minelli.
Savona Giuseppe Acquarone.
Torino Carlo De Fernex.
Varese Giuseppe Bonazzola.
Venezia Pietro Tomich — Fischer e Rechsteimer — E. Leis.
Vercelli Abram e f. Pugliese.
Verona Leon Basilea.
Vicenza Federico Ferrarese.

e UDINE presso *Emerico Morandini.*

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.